

Primarie e convention

Cosa sono e come funzionano

Damiano Anselmi, Pisa 01/03/2012

L'esigenza di un rapporto stretto tra elettori ed eletti è sempre più sentita, al punto che ormai anche nel Popolo della Libertà si parla spesso di ricorrere al sistema delle primarie per selezionare i candidati alle cariche monocratiche. Il Segretario On. Angelino Alfano e il Presidente On. Berlusconi hanno più volte dichiarato che il prossimo candidato premier del PdL sarà scelto dai cittadini col metodo delle primarie. A livello locale il PdL ha già sperimentato le primarie in alcune realtà e molti altre seguiranno.

Il sistema delle primarie, in effetti, ha delle enormi potenzialità, perché, se attuato nel modo corretto, può permettere di attrarre nuovi elettori, strappandoli agli avversari, raccogliere finanziamenti molto più consistenti, sotto forma di donazioni spontanee dei cittadini, e moltiplicare l'attenzione dei media verso le vicende interne al partito, che si traduce in una prolungata pubblicità gratuita e positiva.

Tuttavia, proprio perché la posta in ballo è grande, per raggiungere gli obiettivi appena elencati, cioè massimizzare il ritorno di consenso, la raccolta di finanziamenti e la risonanza mediatica, occorre applicare il sistema delle primarie nel modo corretto. Una sua applicazione "improvvisata", come ci ha mostrato l'esperienza del PD in parecchie occasioni, può produrre un giovamento minimo.

Primarie americane

Per questo, se vogliamo imboccare la strada delle primarie, dobbiamo ispirarci direttamente a coloro che le hanno inventate, gli Stati Uniti. In questo modo, durante la campagna elettorale avremo molti argomenti da usare contro i nostri avversari, potremo mettere in evidenza i difetti delle loro primarie ed esaltare le qualità delle nostre, al fine di strappare loro più elettori possibile.

Il sistema americano è infatti il sistema più conveniente per organizzare le primarie. Sia perché è stato sperimentato un gran numero di volte, quindi permette di risolvere qualunque imprevisto con uno sforzo minimo, sia perché nel corso degli anni è stato raffinato proprio per raggiungere i tre obiettivi elencati sopra: massimizzare il ritorno di immagine, la crescita di consenso per il partito e la raccolta di fondi. L'idea principale è quella di una competizione prolungata e aperta, che susciti il massimo interesse da parte dei cittadini e dei mezzi di comunicazione, e la massima partecipazione possibile. Il momento culminante è la convention finale, che celebra il vincitore, chiude la fase delle primarie e apre la campagna elettorale.

Primarie sequenziali

L'idea principale è quella di spezzettare le primarie invece che farle svolgere su tutto il territorio nello stesso giorno. A questo proposito, si parla di *primarie sequenziali*. Invece che tenere le primarie presidenziali ovunque nello stesso giorno, ogni stato stabilisce quando si vota nello stato, ci; che diluisce il processo per alcuni mesi. Il risultato è che si crea una competizione che suscita grande interesse: da mesi nella politica americana non si parla d'altro che delle primarie repubblicane, si discute se Mitt Romney la spunterà o alla fine un Rick Santorum qualunque sarà in grado di scalzarlo, ci si confronta su quali proposte possano rimettere in sesto l'economia americana, e quali valori possano rafforzare e unire il partito.

Per usare una metafora calcistica, le primarie americane sono come la Serie A, o la Champions League, le primarie del PD sono come la Supercoppa Italiana o la Supercoppa Intercontinentale: le supercoppe sono una sorta di "finali senza campionato", che suscitano

certamente un qualche interesse, ma nulla in confronto all'interesse suscitato da una competizione prolungata e vivace come, ad esempio, la Champions League. Un difetto che si può appuntare alla Serie A è che è una competizione senza finale. Da questo punto di vista, la Champions è più interessante, e la finale di Champions infatti catalizza un interesse unico. Similmente, se vogliamo organizzare delle primarie sul modello "campionato", invece che sul modello "supercoppa", è bene procurarsi una "finale", un momento che accenti su di sé tutta l'attenzione mediatica possibile: questa è la convention. Si parla pertanto di *primarie sequenziali con convention*, il sistema migliore che esiste per raggiungere gli obiettivi menzionati sopra.

Nel caso del Comune di Pisa si tratta di sequenzializzare le primarie su base circoscrizionale, facendo votare nelle varie circoscrizioni a una settimana di distanza l'una dall'altra. In questo modo si può spalmare la consultazione nell'arco di sei settimane. Un mese dopo le ultime primarie si tiene la convention. In totale, l'attenzione mediatica è garantita per dieci settimane. Si tratta di dieci settimane di pubblicità gratuita *in più*, che una campagna elettorale organizzata diversamente non ci procurerebbe.

La sequenzializzazione delle primarie porta parecchi benefici: facilita l'organizzazione delle consultazioni, permette di correggere eventuali imprevisti strada facendo, facilita l'accesso a candidati che altrimenti non prenderebbero nemmeno in considerazione la loro partecipazione, crea una competizione di lunga durata che, come detto, catalizza l'attenzione dei media, garantendo pubblicità gratuita al partito.

La sequenzializzazione costringe i candidati a battere il territorio in lungo e in largo, farsi conoscere personalmente dal più alto numero di persone possibile. Il candidato potrà anche raccogliere finanziamenti per la propria campagna elettorale. Scoprirà allora che i cittadini sono estremamente generosi quando sanno a chi vanno a finire i loro soldi, e come li spende. Si tratta infatti di donazioni a favore *del candidato*, non a favore del partito, e sono percepite dai donatori come veri e propri investimenti su di lui. Se un candidato risulta in svantaggio dopo le prime primarie, i suoi sostenitori saranno spinti a correre in suo aiuto per permettergli di recuperare nelle primarie successive.

In definitiva, con la sequenzializzazione delle primarie si mettono in moto meccanismi che non sono neanche lontanamente pensabili nelle primarie "o la va o la spacca" del PD. Gli elettori delle primarie successive possono votare conoscendo i risultati delle primarie in cui si è già votato. Questo permette un voto più "ragionato". Passo dopo passo, i candidati vengono scrutinati ad un livello sempre più profondo. Non c'è dubbio che il candidato che emerge come vincitore di un processo di selezione del genere è davvero quello voluto dagli elettori, e quindi è davvero colui che ha le migliori probabilità di sconfiggere gli avversari.

Durante la sequenza di primarie, il candidato acquista una maturazione politica che nessuna scuola di formazione politica saprebbe fornirgli. Per lungo tempo, negli Stati Uniti, si era pensato che la competizione tra candidati dello stesso partito potesse danneggiare il partito, nel confronto col partito avversario. C'erano timori che le primarie potessero procurare questo tipo di danni. Tuttavia, quattro anni fa le primarie democratiche videro una fortissima competizione tra Hillary Clinton e Barak Obama, una competizione intrapartitica veemente come non si era mai visto prima. Questo non danneggiò il candidato democratico, anzi lo rafforzò enormemente. I repubblicani preferirono una scelta affrettata, quella di John McCain, perché pensavano di approfittare della lotta interna al partito democratico e trarne vantaggio mostrandosi uniti. Con loro amara sorpresa scoprirono, troppo tardi, che i loro calcoli erano sbagliati, perché si basavano su un'errata

assunzione di fondo: che la competizione interna al partito durante le primarie nuocesse al partito. Oggi i repubblicani americani dimostrano di aver imparato la lezione. Sarah Palin e tanti altri non perdono occasione di spiegare che bisogna escogitare sistemi per prolungare il processo di selezione il più a lungo possibile, anziché accorciarlo. Il tutto per gli enormi benefici che questo sistema può portare: rafforzare i candidati, permettere agli elettori di scegliere davvero il candidato più forte, massimizzare le possibilità di battere gli avversari. Infatti, le primarie repubblicane di quest'anno hanno riscosso un interesse senza precedenti.

Convention

La convention manca completamente nelle primarie del PD, ma è presente in tutte le primarie americane. La convention è un momento chiave, perché permette agli elettori di *dire la loro*, quando le primarie permettono “solo” di scegliere un candidato. In particolare, con la convention gli elettori del partito scrivono il *programma elettorale degli elettori*, che poi consegnano al candidato prescelto. Chiaramente, un sistema che dà voce agli elettori li invoglia molto di più a ricambiare la cortesia col voto alle elezioni.

Nelle primarie con convention gli elettori non esprimono soltanto la loro preferenza per il candidato sindaco, ma scelgono anche propri delegati da mandare alla convention. Ciascun delegato è abbinato al candidato sindaco che dichiara di voler sostenere. I delegati sono di norma semplici cittadini, per esempio imprenditori, negozianti, professionisti, insegnanti, impiegati, e quant'altro, tutte persone che, per il lavoro che svolgono, non hanno abbastanza tempo per occuparsi attivamente di politica. Tuttavia, riescono a trovare un giorno di tempo per andare alla convention e comunicare al proprio partito e al candidato sindaco prescelto le loro esigenze, i problemi della loro categoria professionale, le proposte programmatiche che potrebbero aiutarli a risolvere le difficoltà.

Durante i lavori della convention i delegati stendono un documento con le loro osservazioni, su qualunque materia ritengano di loro interesse, come il funzionamento del partito, le regole per le primarie e la convention, la politica locale, eccetera. Inoltre, scrivono il programma elettorale degli elettori, che poi consegnano al candidato sindaco prescelto. Il candidato sindaco avrà già preparato il proprio programma elettorale, scritto sulla base della propria percezione delle esigenze degli elettori, formata stringendo mani, conoscendo persone, incontrando rappresentanti delle varie categorie, usando sondaggi, dove possibile, eccetera. Tuttavia, nessuna di queste fonti di informazione sarà precisa quanto il programma scritto dagli stessi elettori di proprio pugno. Il candidato avrà modo di conoscere con molta maggior precisione le esigenze sentite dai suoi concittadini e le priorità delle varie problematiche. Potrà così calibrare meglio il proprio programma elettorale, in modo da renderlo più aderente possibile a quello degli elettori, e attrarre più voti. Senza uno strumento come la convention il candidato sarebbe costretto a scrivere un programma elettorale quasi alla cieca, senza sapere cosa sia effettivamente prioritario agli occhi degli elettori e, di fatto, presentandosi alle elezioni un po' allo sbaraglio, quando sarà troppo tardi per fare modifiche.

La convention deve essere pensata anche come un momento di grande festa e celebrazione del candidato vincitore, e come tale deve attrarre la massima attenzione mediatica possibile. Se il partito ha fondi a disposizione per la campagna elettorale, un buon investimento è spenderne una parte per arricchire la convention di spunti di interesse.

La raccolta di finanziamenti

Nelle primarie americane ogni candidato di arrangia da sé. Il partito non prende posizione per nessuno, anche perché se lo facesse rischierebbe soltanto di farsi del male. Allo stesso tempo, il costo delle primarie che grava sul partito è quello puramente organizzativo. I candidati devono provvedere da soli a raccogliere i fondi per la propria campagna elettorale. Abbiamo spiegato sopra che gli elettori sono molto generosi quando sanno a chi vanno i propri soldi e come saranno spesi. Quando cioè incontrano e “toccano con mano” il proprio candidato, cosa possibile per via della sequenzializzazione delle primarie, che costringe i candidati a percorrere il territorio in lungo e in largo.

Le cifre raccolte dai candidati americani sono sbalorditive, tanto che oggi tutti rinunciano ai pur lauti fondi pubblici per concentrarsi sulla raccolta di donazioni spontanee. E si tratta sempre e soltanto di tante piccole somme (in media circa 80\$ a donatore per Obama) donate da privati cittadini: le famose “lobby” americane di cui sentiamo tanto parlare non hanno alcun ruolo in questo processo.

In Italia il PD chiede agli elettori di pagare per votare nelle sue primarie: un euro, due euro, alle volte perfino cinque euro. Negli Stati Uniti far pagare per votare nelle primarie è tassativamente proibito e sarebbe considerato oltraggioso. Tra l'altro, non è nemmeno conveniente, perché allontana elettori invece di avvicinarli e perché esistono, come appena spiegato, sistemi efficienti per raccogliere finanziamenti molto più generosi. Se noi stabiliamo che i cittadini possono votare nelle primarie gratuitamente, possiamo usare questo argomento contro i nostri avversari, i quali, è noto, tasserebbero anche l'aria che respiriamo, se potessero.

Elettorato attivo e passivo

Un altro punto-chiave è di aprire le consultazioni il più possibile, tanto rispetto all'elettorato passivo quanto rispetto all'elettorato attivo. Per massimizzare il ritorno di consenso, occorre permettere al maggior numero possibile di persone di candidarsi e al maggior numero di persone possibile di venire a votare. Il rischio che possano venire a votare anche gli elettori di sinistra per “sabotare” le nostre primarie esiste, ma la preoccupazione è fortunatamente infondata. Con semplici accorgimenti si può vanificare ogni tentativo di sabotaggio. Per esempio, il metodo proporzionale con sbarramenti alti per l'assegnazione dei delegati costringerebbe i presunti sabotatori a venire in massa per sperare di influire sul risultato. In questo modo, porterebbero a noi molti elettori avversari, una parte dei quali, statisticamente, si convincerebbe a passare dalla nostra parte. D'altronde, le primarie servono proprio ad attrarre elettori dell'altra parte, per convincerli a passare dalla nostra, avvicinare più elettori possibile, perché più sono quelli che si avvicinano, più sono quelli che restano. E pazienza se alcuni elettori vengono solo perché credono di poter sabotare il nostro sistema: finché ci portano elettori, è bene lasciarglielo credere.

Inoltre, la sequenzializzazione delle primarie permette di correggere eventuali errori strada facendo, riducendo i danni e massimizzando i vantaggi. Ci fossero davvero dei rischi di sabotaggio, si potrebbe correre subito ai ripari, senza compromettere l'intero processo.

Occorre anche dare al maggior numero di persone possibile la possibilità di candidarsi. Non si può sapere in anticipo dove si nasconda la persona più abile a trascinare il partito e farlo vincere contro gli avversari. Restringere il campo ai pochi individui che gravitano abitualmente attorno alla

politica significa ridurre alquanto le proprie possibilità di vittoria. Allo stesso modo, tenere primarie non sequenziali scoraggia molte persone dal candidarsi perché le porrebbe di fronte ad un compito impervio: soltanto chi è già noto, o molto ricco, può permettersi di partecipare a primarie “o la va o la spacca”. Di nuovo, però, restringere il campo alle poche persone già note o ricche vuol dire ridurre le probabilità di vittoria invece che aumentarle. La sequenzializzazione facilita il compito di chi vuol scendere in campo. Fare campagna in una circoscrizione, coll’idea che “e poi si vede se val la pena di continuare o no”, è molto più facile che farla in tutto il Comune di Pisa, e rientra praticamente nelle possibilità di chiunque. Se il candidato scopre di avere doti e consenso, i fondi e gli elettori cominceranno ad arrivargli senza nemmeno che li debba chiedere, anche se parte da zero.

Primarie sequenziali e convention per il candidato sindaco del Popolo della Libertà di Pisa 2013

Vediamo ora come applicare i principi elencati sopra nel caso concreto delle primarie con convention per la scelta del candidato sindaco del PdL che si presenterà alle elezioni comunali di Pisa del 2013.

Le elezioni primarie con convention hanno come obiettivi la *nomina* del candidato sindaco e la scrittura del programma elettorale dei cittadini. Gli elettori esprimono la loro preferenza per il candidato sindaco e scelgono propri delegati, circa una trentina nel comune di Pisa, da mandare alla convention. La convention ufficializza la nomina del candidato sindaco, scrive il programma elettorale dei cittadini, e lo consegna al candidato sindaco, il quale può così affiancarlo al proprio programma elettorale e confrontarlo con esso. Infine durante i lavori della convention i delegati possono discutere di qualunque problema politico e di partito, e stendere un documento ufficiale contenente le loro conclusioni.

Le elezioni primarie sono sequenzializzate su base circoscrizionale. Le votazioni hanno luogo in date distinte in ogni circoscrizione, a distanza di una settimana l'una dall'altra, secondo una data successione.

I cittadini elettori che desiderano candidarsi alla nomina del candidato sindaco consegnano una dichiarazione di sostegno al PdL e circa venti dichiarazioni di sostegno alla propria candidatura, e al PdL, firmate da cittadini elettori residenti nel Comune di Pisa. I nomi dei candidati che soddisfano questi requisiti vengono scritti sulle schede elettorali delle primarie. Le schede elettorali recano anche un apposito spazio bianco dove gli elettori possono votare per una persona che non figura nella lista dei candidati "ufficiali".

Alla convention partecipano circa trenta delegati di circoscrizione, eletti mediante le primarie di circoscrizione. Qualunque cittadino elettore del PdL può candidarsi a fare il delegato alla convention. Ciascun delegato è abbinato al candidato sindaco che intende sostenere. Ad ogni circoscrizione spetta un numero di delegati proporzionale alla sua popolazione. Ad ogni candidato alla nomina spetta un numero di delegati di circoscrizione proporzionale ai voti raccolti nella circoscrizione, con sbarramento.

Possono votare alle primarie tutti i cittadini che, al momento in cui si recano al seggio sottoscrivono una dichiarazione ove affermano che hanno intenzione di votare per il PdL alle prossime elezioni comunali. Non chiediamo che abbiano votato PdL alle elezioni precedenti.

Il voto è assolutamente gratuito. La raccolta di donazioni spontanee deve essere tenuta separata dal momento e luogo del voto, in modo da attrarre la partecipazione del maggior numero possibile di elettori.

Il candidato sindaco del PdL è colui che ottiene la maggioranza assoluta dei delegati. Se nessun candidato ottiene la maggioranza assoluta, la selezione del candidato passa alla convention.

La convention si riunisce almeno tre settimane dopo lo svolgimento delle primarie, e almeno tre settimane prima delle elezioni comunali. Elege il vincitore nel caso nessun candidato abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei delegati, può decidere che il vincitore sia dichiarato tale all'unanimità, proclama ufficialmente il candidato sindaco del PdL, scrive il programma elettorale

dei cittadini elettori del PdL, nomina il comitato elettorale e dichiara aperta la campagna elettorale del PdL per le elezioni amministrative del comune di Pisa.

Vediamo ora le questioni una per una più nel dettaglio.

Comitato per le Primarie

Un comitato per le primarie si occupa degli aspetti organizzativi, stabilisce la data delle consultazioni primarie e i luoghi in cui si svolgono, cura la diffusione della notizia, dirime qualunque controversia sugli aspetti organizzativi, comunica la lista dei candidati e le liste dei delegati che appaiono sulla scheda elettorale, è garante della regolarità delle primarie.

È presieduto dal Coordinatore locale del partito e composto da persone da lui nominate. Il comitato per le primarie si occupa dei soli aspetti organizzativi. Stabilisce la data delle consultazioni primarie e i luoghi in cui si svolgono, cura la diffusione della notizia, approva il testo delle dichiarazioni di sostegno che i candidati alla nomina, i delegati e gli elettori devono sottoscrivere, dirime qualunque controversia sugli aspetti organizzativi (come l'ordine di apparizione dei candidati sulla scheda elettorale, e simili), verifica che le firme raccolte dai candidati siano in numero sufficiente, ha potere di ordinare controlli in merito alla loro autenticità, comunica la lista dei candidati e le liste dei delegati che appaiono sulla scheda elettorale. È garante della regolarità delle primarie, nomina gli scrutatori, i presidenti di seggio e i rappresentanti di lista.

Candidature alla nomina

Le elezioni primarie sono tenute circoscrizione per circoscrizione, in date distinte, a distanza di una settimana una dall'altra, secondo la successione 132465.

I cittadini elettori che desiderano candidarsi alla nomina per la candidatura a sindaco devono consegnare al Comitato per le Primarie, almeno un mese prima della data di svolgimento delle primarie della circoscrizione 1:

- una dichiarazione di sostegno al PdL (vedi fac-simile alla fine di questo documento),
- almeno 20 dichiarazioni di sostegno alla propria candidatura, e al PdL, firmate da cittadini elettori residenti nel Comune di Pisa.

I nomi dei candidati che soddisfano questi requisiti vengono scritti sulle schede elettorali delle primarie. Le schede elettorali recano anche un apposito spazio bianco dove gli elettori possono votare per una persona che non figura nella lista dei candidati "ufficiali".

I delegati alla convention

Alla convention partecipano 30 delegati di circoscrizione, eletti mediante le primarie di circoscrizione. Ciascuno di essi è abbinato a un candidato sindaco. Ad ogni circoscrizione spetta un numero di delegati proporzionale alla sua popolazione. Ad ogni candidato alla nomina spetta un numero di delegati di circoscrizione proporzionale ai voti raccolti nella circoscrizione, con sbarramento al 15%. Se meno di due candidati superano il 15%, lo sbarramento è abbassato al 10%. Se meno di due candidati superano il 10%, lo sbarramento è abbassato al 5%. Se meno di due candidati superano il 5% lo sbarramento viene azzerato.

I nominativi dei delegati vinti dal candidato alla nomina in ciascuna circoscrizione sono assegnati tra quelli scritti sulla scheda elettorale della circoscrizione accando al nome del candidato, in ordine di apparizione; se un candidato vince più delegati di quelli elencati sulla scheda può riempire i posti vacanti successivamente, dando comunicazione dei nuovi nominativi al Comitato per le Primarie almeno un settimana prima dello svolgimento della convention. I posti vacanti non riempiti non vengono assegnati. Anche i nuovi delegati devono presentare la dichiarazione di sostegno al PdL e al candidato. Similmente, anche i candidati alla nomina “non ufficiali” votati dai cittadini nell’apposita riga aggiuntiva possono scegliere i propri delegati successivamente. I posti vacanti non riempiti non vengono assegnati.

I cittadini che desiderano ricoprire il ruolo di delegati di circoscrizione a sostegno di un candidato alla nomina devono essere residenti nella circoscrizione e presentare al Comitato per le Primarie, almeno tre settimane prima dello svolgimento delle primarie ne:

- una dichiarazione di sostegno al PdL,
- una domanda per posto di delegato, con dichiarazione di sostegno al candidato alla nomina.

Un candidato alla nomina non può scegliere personalmente i propri candidati delegati, ma può, entro certi limiti, decidere quali nominativi approvare. Se sono 10 o meno di 10, li deve approvare tutti. Se sono più di 10 può decidere quali scartare, purché ne rimangano al massimo 10. I nomi dei delegati approvati dal candidato, fino ad un massimo di 10 per circoscrizione, sono scritti sulle schede elettorali della circoscrizione, accanto al nome del candidato alla nomina. L’ordine di apparizione dei nominativi è deciso dallo stesso candidato alla nomina.

Elettorato attivo

Possono votare alle primarie tutti i cittadini che, al momento in cui si recano al seggio, prima di votare,

- rilasciano le proprie generalità,
- mostrano la tessera elettorale,
- sottoscrivono la dichiarazione di intenzione di voto al PdL.

Voto

Il voto è organizzato per circoscrizioni. In ogni circoscrizione sono allestiti uno o più seggi elettorali. Il presidente di seggio verifica l’appartenenza dell’elettore alla circoscrizione controllando la scheda elettorale. Il voto è gratuito. Non possono essere raccolti soldi ai seggi elettorali al momento del voto. La raccolta di contributi volontari deve essere organizzata separatamente, prima o dopo il voto.

Vincitore

La convention nomina candidato sindaco del PdL colui che ottiene la maggioranza assoluta dei delegati alla convention. Se nessun candidato ottiene la maggioranza assoluta dei delegati, la selezione del candidato passa al voto della convention, a maggioranza assoluta.

Convention

La convention è un'assemblea di 30 delegati di circoscrizione, abbinati ai candidati alla nomina che ricevono abbastanza voti nelle elezioni primarie. Si riunisce almeno tre settimane dopo lo svolgimento delle primarie, e almeno tre settimane prima delle elezioni comunali. La convention:

- nomina il candidato sindaco nel caso nessun candidato alla nomina abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei delegati,
- può decidere che il vincitore sia dichiarato tale all'unanimità,
- approva il programma elettorale del PdL,
- nomina il comitato elettorale.

Tutte le votazioni della convention sono a scrutinio palese. Dopo la proclamazione, il candidato sindaco designato viene invitato a tenere un discorso di accettazione di fronte all'assemblea dei delegati. I candidati non designati vengono invitati a presenziare.

Lavori della convention

La convention dura una giornata. È presieduta dal primo delegato più anziano abbinato al candidato alla nomina che ha ottenuto la maggioranza relativa dei voti alle primarie. I lavori della convention sono divisi in due parti.

Nel caso in cui nessun candidato alla nomina ottenga la maggioranza assoluta dei delegati assegnati con le primarie circoscrizionali, la convention ha il potere di designare il candidato sindaco, a maggioranza assoluta dei delegati. Il presidente apre una breve discussione di mezz'ora, e poi dà inizio alle votazioni. Se nessuno ottiene la maggioranza assoluta nella prima votazione, si procede al ballottaggio tra i primi due classificati.

I delegati possono proporre che il candidato vincitore sia dichiarato eletto all'unanimità. Se almeno dieci delegati avanzano questa proposta, il presidente della convention si rivolge all'assemblea e chiede che i delegati contrari lo dichiarino pubblicamente. Se nessun delegato interviene il candidato viene dichiarato vincitore all'unanimità.

Alla fine della mattinata il presidente proclama il candidato sindaco del PdL. Il vincitore viene chiamato a tenere un discorso di accettazione. I candidati non designati sono invitati a presenziare e a dichiarare il loro sostegno al vincitore.

Nella seconda parte dei lavori, i delegati discutono sui temi politici, scrivono e approvano il programma elettorale, e lo consegnano al candidato sindaco. Il candidato sindaco tiene il discorso di chiusura in cui esprime le sue posizioni sui punti del programma e illustra i punti salienti della sua azione politica.

Infine la convention nomina il comitato elettorale e dichiara aperta la campagna elettorale del PdL per le elezioni amministrative del Comune di Pisa.

Scheda elettorale

Primarie per il candidato sindaco del Popolo della Libertà al Comune di Pisa

Circoscrizione 3

Barra la casella corrispondente al nome del candidato prescelto,
oppure scrivi altri nomi di tua scelta negli spazi appropriati.

Se fai entrambe le cose vale solo la prima.

Se barri due o più caselle il tuo voto è frazionato.

☐ Candidato 1: **Nome1 Cognome1**

Delegati circoscrizione 3: Primo1 Cognom1, Secondo1 Cogno1, Terzo1 Cogn1, Quarto1
Cog1, ...

☐ Candidato 2: **Nome2 Cognome2**

Delegati circoscrizione 3: Primo2 Cognom2, Secondo2 Cogno2, Terzo2 Cogn2, Quarto2
Cog2, ...

☐ Candidato 3: **Nome3 Cognome3**

Delegati circoscrizione 3: Primo3 Cognom3, Secondo3 Cogno3, Terzo3 Cogn3, Quarto3
Cog3, ...

☐ Candidato 4: **Nome4 Cognome4**

Delegati circoscrizione 3: Primo4 Cognom4, Secondo4 Cogno4, Terzo4 Cogn4, Quarto4
Cog4, ...

Altro candidato sindaco (un solo nome): _____

Altri delegati della circoscrizione 3 (massimo due nomi): _____

Schema e simulazione

	Popolazione	Numero delegati	Affluenza max
Circoscrizione 1	6618	2	869
Circoscrizione 2	12206	4	1602
Circoscrizione 3	9815	3	1288
Circoscrizione 4	16988	6	2230
Circoscrizione 5	23457	8	3079
Circoscrizione 6	19759	7	2593
Totali	88643	30	10656

L'affluenza è la massima raggiungibile, stimata in base ai risultati medi ottenuti negli Stati Uniti, assumendo una diffusione adeguata delle notizie, la familiarità degli elettori col sistema delle primarie, ecc. Nel caso di Pisa, che sarebbe il primo esperimento assoluto in Italia (ed Europa) di primarie con convention, un'affluenza pari a un terzo di quella massima stimata è soddisfacente.

Esempio

Risultati totali: voti raccolti e numero di delegati ottenuti

	Cand. 1	Cand. 2	Cand. 3	Cand. 4	Totali
Circ. 1	125	100	25	50	300
Circ. 2	350	75	125	100	650
Circ. 3	300	100	75	25	500
Circ. 4	350	175	25	200	750
Circ. 5	575	225	125	125	1050
Circ. 6	475	325	25	25	850
Tot. voti	2175	1000	400	525	4100
N.delegati	20	7	1	2	30

*Il candidato 1 ottiene la **maggioranza assoluta** e pertanto è automaticamente il candidato sindaco della Casa delle Libertà. Viene proclamato dalla convention, la quale, su proposta di almeno 10 delegati, può decidere di dichiararlo vincitore all'**unanimità**.*

Esempio: **Circoscrizione 5**

Affluenza 1050

Risultati

	Voti	Numero delegati
Candidato 1	575	6
Candidato 2	225	2
Candidato 3	125	0
Candidato 4	125	0
Totali	1050	8

Esempi: dichiarazioni di sostegno al PdL e domande di candidatura

Nelle pagine seguenti potete trovare esempi di dichiarazioni di sostegno al Popolo della Libertà, per chi si candida o per chi vuole votare, e la domanda di candidatura per posto di delegato alla convention. Notate che la dichiarazione di sostegno al PdL richiesta agli elettori è molto blanda. Si chiede unicamente di dichiarare la loro intenzione di votare PdL alle prossime elezioni, lasciando intendere che possono aver votato diversamente alle elezioni passate. Questo per invitare anche gli elettori degli altri partiti a passare dalla nostra parte. Invece chi si candida a sindaco o delegato deve dichiarare di aver votato PdL alle ultime elezioni.

Dichiarazione di sostegno al Popolo delle Libertà

(per chi i candidati alla nomina o a delegato alla convention)

Io sottoscritto/a, _____,
residente in via _____, n. _____,
nel comune di Pisa,
tel. _____,
email _____,

dichiaro di essere un cittadino elettore, di condividere i valori e i programmi del Popolo delle Libertà, di aver votato per il Popolo delle Libertà nelle ultime elezioni e di essere intenzionato a votare il Popolo delle Libertà alle prossime elezioni comunali di Pisa.

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali in conformità al D. Lgs. 196/2003.

Data, _____

In fede,

_____ (firma leggibile)

Dichiarazione di sostegno al Popolo delle Libertà

(per chi vuole votare alle primarie)

Io sottoscritto/a, _____,

dichiaro di essere intenzionato a votare il Popolo delle Libertà alle prossime elezioni comunali di Pisa.

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali in conformità al D. Lgs. 196/2003.

Data, _____

In fede,

_____ (firma leggibile)

Domanda di candidatura per posto di delegato alla convention

Io sottoscritto/a, _____,
residente in via _____, n. _____,
nel comune di Pisa, circoscrizione _____,
tel. _____,
email _____,

desidero candidarmi per partecipare alla convention come delegato, a sostegno del candidato
_____. Con la firma sottostante garantisco di votare per il candidato alla nomina
_____.

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali in conformità al D. Lgs. 196/2003.

Data, _____

In fede,

_____ (firma leggibile)